ins
Controlla la tua posizione assicurativa!
TI AIUTA

CONQUISTE DEL LAVORO

ins
Per la tutela degli emarginati
TI AIUTA

Quotidiano della Cisl fondato nel 1948 da Giulio Pastore

ISSN 0010-6348 Spedizione in abb. post. gr. 1 70%

Anno 44 - N. 75 - Venerdì 29 marzo 1991

Direttore: **Franco Marini** - Direttore Responsabile: **Ruggero Tagliavini** - Direzione e Redazione Via Po, 21 - 00198 Roma - Tel. 84731 Fax 8541233/8541130. Proprietà «Conquiste del Lavoro Srl». Amministratore unico: **Antonio Romanelli**. Sede legale Via Nicotera, 29 - 00195 Roma - tel. 385098. Amministrazione, Ufficio Pubblicità, Ufficio Abbonamenti: Via Livenza, 7 - 00198 Roma - telefoni 8473269 - 8473270 - 8473432 - 8473450 - 8546742 / 3. Registrato presso il Tribunale di Roma n. 2454 del 20-12-1961. Autorizzazione per l'Affissione murale n. 5149 del 27-9-1955. Spedizione in abbonamento postale gruppo 1/70%. Stampa: P.PM. Piazza delle Cinque Lune, 113 - 00186 Roma. Una copia L. 800. Arretrata L. 1.600. Abbonamento annuale L. 180.000; iscritti Cisl L. 60.000. Abbonamento estero L. 300.000. Conto Corrente Postale n. 51692002 intestato a: «Conquiste del Lavoro Srl», Via Po, 21 - 00198 Roma. **Edizione Teletrasmessa** presso P.PM. Statale dei Giovi, 137 Paderno Dugnano Milano.

Coordinerà la corrente Dc Forze Nuove

Marini: lascio la Cisl forte, unita ed in buone mani

IL SEGRETARIO generale della Cisl Franco Marini, dopo una riunione della corrente Dc «Forze nuove», svoltasi mercoledì scorso, ha ieri comunicato di essere entrato a far parte di tale corrente con responsabilità di coordinamento e, pertanto, di avere assunto la decisione di lasciare la Cisl.

Marini ha spiegato così la sua decisione nella dichiarazione raccolta dal nostro direttore, Raffaele Tagliavini: «L'accettazione di coordinare la corrente, assieme ad altri amici che hanno grande esperienza è, per me, quasi uno sbocco naturale. C'è una continuità del mio impegno. Ho trascorso una vita nel sindacato, nella Cisl. Ho rispettato e fatto rispettare i rapporti tra sindacato e partito nei termini di una rigida autonomia. Resta il fatto che ho sempre avuto come punto di riferimento, già dagli anni '60 e fino ad oggi, la sinistra sociale della Dc.

Dopo la scomparsa improvvisa di Donat Cattin, che è la ragione del precipitare della mia scelta, l'impegno che mi sento di assumere è di continuare il lavoro di Donat Cattin e, se possibile, di rafforzare la sinistra sociale. Nella situazione politica italiana vedo un rischio possibile, caduti ideali e prassi del comunismo in Italia ed in Europa per l'inadeguatezza della risposta, il rischio che gli interessi forti, un'idea di mercato risolutore di tutti i problemi, la ripresa di un liberismo senza regole, possano divenire egemoni anche nella nostra democrazia, rischio che può toccare l'orientamento di tutte le forze politiche, compresa la Dc.

La riproposizione di una forte sinistra sociale, l'ancoraggio ad un popolarismo vissuto, ad esigenze che nascono dalla società e che l'associazionismo cattolico, il sindacato esprimono largamente, mi dicono che questo lavoro politico, la continuità del lavoro politico di Donat Cattin, è importante per la Dc, è importante per il Paese. In fondo ridiventa centrale la dottrina sociale della Chiesa, un'idea di solidarietà che non può essere abbandonata e che è il cuore stesso della politica. Dentro questo lavoro, c'è uno spazio e un interesse, credo, anche per le forze della società, compreso il sindacato. Questo è il senso della mia accettazione della proposta degli amici di Forze Nuove.

Naturalmente la raccolgo con molta umiltà. Sono molto esperto di sindacalismo ma, in politica, il percorso è lungo ed avrò molto da imparare.

L'incarico che ho accettato è incompatibile con la carica di Segretario generale della Cisl. Detto questo, mi appresto a lasciare l'Organizzazione. Fisserò modalità, tempi, *brevi*, assieme alla Segreteria della Cisl e all'amico D'Antoni. Nella prossima settimana, perciò, sarà convocata ►

Il Ddl sui Centri di Assistenza Fiscale

Gravi discriminazioni contro il sindacato

di Marco Reggio

Una grave discriminazione a danno del sindacato corre il rischio di essere determinata dalla costituzione dei *Caf* (Centri di Assistenza fiscale), stando almeno alle decisioni assunte nella serata di mercoledì dalla VI Commissione Finanze di Palazzo Madama, chiamata a discutere di Ddl di riforma nella sua ultima stesura da parte del Comitato ristretto.

Tale provvedimento, nel testo originario di un anno fa del ministro Formica, consentiva l'istituzione dei *Caf* a tutti i soggetti rappresentati al Cnel, ed in tal senso era stato visto con favore dal sindacato. In sostanza, si ponevano le basi per riconoscere giuridicamente un lavoro che le tre Confederazioni svolgevano da tempo. La Cisl in particolare ha iniziato a fornire ai lavoratori questo servizio (consulenza e compilazione materiale dei mod. 740) dal 1982, ed oggi viaggia sul numero delle 600 mila pratiche annue istruite. Svolgendo quindi un servizio sociale di estrema importanza e delicatezza.

Mercoledì la Commissione Finanze ha approvato l'art. 1 del nuovo testo: si circoscrive il diritto ad istituire i Caf solamente alle associazioni di imprenditori rappresentate al Cnel o «riconosciuta dal ministero», escludendo quindi il sindacato.

L'iter del Ddl è comunque alle prime battute, ma il sindacato non ha alcuna intenzione di lasciare il campo alle *lobbies* imprenditoriali.

«L'esame del Ddl sulla riforma del 740 procede con strappi e inaccettabili contraddizioni» dice il segretario confederale della Cisl, Luigi Cocilovo. «Nonostante le intese definite tra le organizzazioni sin- ►

***Mezzogiorno.** Dopo l'accordo sul rifinanziamento della 64*

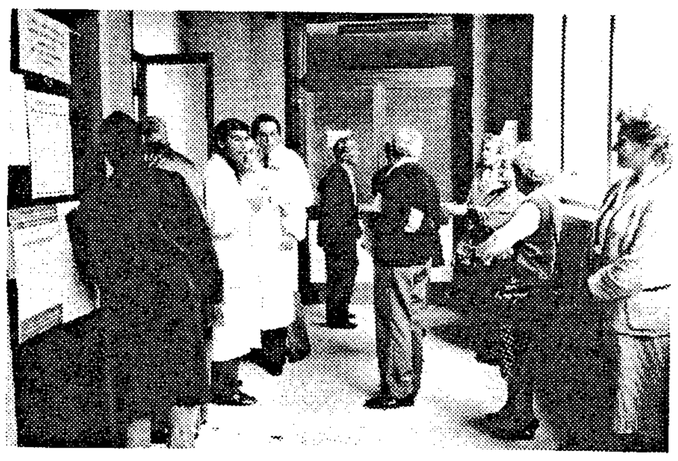
Per la Fiat al Sud la parola al Cipi

SI STRINGONO i tempi per l'approvazione del contratto di programma che il governo dovrà stipulare con la Fiat per i nuovi stabilimenti di Avellino e Melfi. Dopo il via libera del Cipe, il ministro per il Mezzogiorno si è fatto portavoce di una richiesta ben precisa, e cioè la convocazione urgente del Cipi (Comitato interministeriale per la politica industriale) che, a sua volta, dovrà approvare il progetto e consentire così l'accordo di programma, Marongiu, per questo appuntamento, ha fissato anche una scadenza, chiedendo che la riunione si tenga al massimo tra un paio di settimane. Tutto risolto, allora, per i nuovi stabilimenti? La Fiat dal canto suo, anche ieri, ha ribadito la sua minaccia: se il Governo non dovesse rispettare i tempi previsti nella erogazione della prima tranche dei 3.600 miliardi di incentivi previsto (su un investimento di 8 mila) il gruppo torinese potrebbe decidere di fare una rapida marcia indietro e localizzare i nuovi impianti all'estero, magari in Portogallo, oppure in Spagna o in Gran Bretagna. E poi il Mezzogiorno sarebbe una altra ennesima occasione butta-

(Sa. Gu.) ►

Verso una gestione manageriale

Usl commissariate Sanità in ripresa?



di Franco Bentivogli

L'approvazione da parte del Parlamento (altro servizio a pag. 2) del provvedimento concernente la gestione transitoria delle Unità Sanitarie Locali ha posto fine ad un tira e molla che durava da ben otto mesi, con la reiterazione del decreto legge per ben quattro volte da parte del Governo.

Certamente la nuova normativa porrà problemi di assetto istituzionale, organizzativo e gestionale. Ai vecchi organismi subentreranno i comitati ►

Dopo la rottura delle trattative decise altre 12 ore di sciopero

Contratto tessili vertenza difficile

PER LA FILTA CISL «le relazioni industriali vanno sostanziate da contenuti, che, in questo caso, sono i contenuti contrattuali da noi rivendicati, e per i quali oggi proclamiano 12 ore di sciopero articolate dal 2 al 26 aprile, altrimenti lasceremo un vuoto incapace di colmare questa distanza». Con queste parole, Augusta Restelli, Segretario generale Filta Cisl, ha concluso i lavori unitari dei sindacati tessili, riuniti a Modena, per fare il punto sulla vertenza contrattuale di settore.

«Non ci siamo nei contenuti complessivi, le offerte presentate dalla Federtessile sono carenti sia sul piano qualitativo ma anche inadeguate su quello qualitativo».

Così aveva esordito Nicola Montanari, Segretario generale Uilta Uil, nella relazione che ha dato il via ai lavori degli organismi unitari e dei delegati.

Decisione assunta da Filta Filtea Uilta il 22 marzo scorso, data di rottura delle trattative con la Federtessile, «che ha vanificato la possibilità di rinnovare il Contratto in tempi brevi e senza scioperi» ha aggiunto Montanari. ►

2 progetti per la Safica di Grado

L'OCCUPAZIONE della Safica da parte dei 200 lavoratori iniziata il 25 febbraio scorso continuerà ad oltranza. Dalla situazione di vuoto e di chiusura definitiva dello stabilimento, dichiarata dalla proprietà il 25 febbraio, si è passati ad una sensazione di uno spiraglio di luce per un futuro di lavoro certo. Gli spiragli sono venuti dall'assessore regionale all'industria Ferruccio Saro, che ha comunicato alle segreterie unitarie isontine di Cgil-Cisl-Uil e a quelle provinciali dei lavoratori delle industrie alimentari che due imprenditori hanno presentato due progetti di diversificazione produttiva. *(segue a pag. 11)*

Andreotti al Senato per aprire la crisi

È ORMAI crisi di governo. Il Presidente del Consiglio Andreotti lo comunicherà oggi pomeriggio al Senato. Tutti sperano che sia una crisi rapida. È questo il risultato del vertice dei partiti di maggioranza tenutosi ieri mattina a Palazzo Chigi e durante il quale i socialisti, per bocca di Craxi, hanno ribadito il giudizio sulla necessità e opportunità di «procedere all'apertura formale di una crisi». Dalla riunione dei 5 segretari (Forlani, Craxi, Cariglia, La Malfa, Altissimo) è emersa «la volontà di continuare nella collaborazione pentapartita» ►

Un piano di rilancio per la Fincantieri

Navi irachene: proposte sindacali

«IRRAZIONALE». Questa la definizione con cui i sindacati hanno bocciato la richiesta di Iri e Fincantieri di risolvere il contenzioso con il Governo in merito alle navi irachene costruite e mai consegnate tramite il loro acquisto da parte della Marina militare italiana. I problemi dell'azienda, che in seguito alla vicenda subisce un saldo mancato di ben 1.800 miliardi, sarebbero anzi, a breve termine, aggravati da una simile soluzione, secondo Fim Cisl, Fiom Cgil e Uilm Uil della regione Liguria. Una spesa di queste proporzioni bloccherebbe, infatti, altri investimenti.

La controproposta sindacale chiama il Governo ad intervenire ma in un ruolo ben diverso: in primo luogo, cercando un possibile acquirente tra i paesi della Nato, e aprendo a tal fine una linea di credito. In secondo luogo, attivando una richiesta pubblica relativa alla difesa del mare da realizzare tramite navi speciali, ad uso scientifico, costruibili dalla Fincantieri. Con questo si intende anche ribadire la necessità di un processo di diversificazione della produzione dell'azienda, che non va limitata agli scopi militari.

Inserto dell'Iscos

Pubblichiamo in questo numero un inserto speciale curato dall'Iscos, l'organismo di cooperazione internazionale della Cisl. Si tratta di 8 pagine — le prime di una serie di inserti previsti sui temi della cooperazione e dello sviluppo — metà delle quali hanno come tema: la guerra del Golfo e la cooperazione internazionale. Quanto è costata la guerra? Quali sono ora le prospettive della ricostruzione e della pacificazione dell'area? Queste le domande chiave proposte. Nella seconda parte l'inserto dà conto delle iniziative Iscos.

«Russia democratica» in piazza nonostante i divieti del presidente. La città assediata

Aperta la sfida di Mosca: radicali contro Gorbaciov

MOSCA marcia su Mosca. La situazione nella capitale sovietica ha raggiunto i toni di una sfida inevitabile. Il Congresso dei Deputati del Popolo della Repubblica russa, nel corso dei lavori della terza sessione straordinaria, ha chiesto al presidente dell'Urss Gorbaciov di sospendere il divieto del governo a svolgere manifestazioni a Mosca fino al 15 di aprile.

La risposta del Capo del Cremlino è stata un categorico rifiuto, che ha avuto, come effetto immediato, la sospensione dei lavori del Congresso e l'indignazione di quanti sostengono le posizioni democratiche. Anticostituzionale è stato definito il bando governativo, ma anticostituzionale è pure la delibera con cui il Congresso russo annulla la decisione del governo centrale. L'attuale costituzione sovietica stabilisce la precedenza degli atti legislativi federali rispetto a quelli delle singole Repubbliche, pertanto il Congresso della Repubblica russa non può abolire decreti di organi federali. La sessione straordinaria del «superparlamento» russo era stata convocata dal gruppo conservatore per esaminare la linea politica del presidente russo Eltsin, ritenuta contraria agli interessi del popolo russo. I radicali che sostengono la politica del «sovversivo» Eltsin hanno organizzato una manifestazione di solidarietà, che è stata interpretata non solo come una sfida al divieto imposto dal governo centrale, ma più ancora come un tentativo di armare Eltsin dell'appoggio del popolo. Un sospetto che il capofila de-

(DO'G) ►

Tutti i punti della nuova normativa

Ecco cosa prevede la legge sulle Usl

di Elio Corrente

È stato convertito in legge dal Senato, in data 27 marzo, il decreto legge 6 febbraio 1991, n. 35 concernente «Norme sulla gestione transitoria delle Unità Sanitarie Locali». Tale decreto legge, reiterato per la quarta volta dal Governo, era stato approvato con modifiche dalla Camera dei Deputati in data 14 marzo 1991.
Tale normativa anticipa il riordinamento del Servizio Sanitario Nazionale, istituendo per la gestione transitoria due nuovi organi: il comitato dei garanti e l'amministratore straordinario (il cosiddetto commissario secondo il testo originario del decreto n. 35), che restano in carica comunque con oltre il 30 giugno. Il comitato dei garanti dovrebbe essere l'anticipazione del futuro consiglio di amministrazione delle aziende Usl e ospedaliera; l'amministratore straordinario l'anticipazione del futuro direttore generale.
Il comitato dei garanti deve essere nominato entro il 15 maggio 1991, composto da un numero di membri pari a quello dei disciolti comitati di gestione delle Usl. Esso svolge Funzioni di indirizzo e di programmazione, nonché di verifica sulla attività complessiva delle Usl. Non possono far parte dei comitati dei garanti i componenti dei consigli e assemblee delle regioni e Province Autonome, nonché consiglieri provinciali.

All'amministratore straordinario sono riservati tutti i poteri di gestione, compresa la rappresentanza legale. Nominato dalla Regione o dalla Provincia autonoma, l'amministratore straordinario deve far valere il diploma di laurea ed una esperienza manageriale svolta in enti e strutture pubbliche o società pubbliche e private di media o grande dimensione per almeno un quinquennio.

Gli aspiranti al ruolo di amministratore straordinario delle Usl faranno parte di un elenco regionale, costituito da un numero di persone non inferiore al triplo delle Usl esistenti nella Regione o Provincia Autonoma; i requisiti saranno valutati da una commissione regionale di esperti.

L'amministratore straordinario deve essere nominato entro il 15 giugno 1991 tra i soggetti indicati dal comitato dei garanti entro il 30 maggio 1991, e comunque almeno entro una terna di nominativi.

L'amministratore straordinario è incompatibile con: a) componente consiglio o assemblea regionale e Pa; b) consigliere provinciale; c) consigliere comunale; d) sindaco; e) assessore comunale; f) presidente o assessore di comunità montane. Il compito di amministratore straordinario è incompatibile con funzioni svolte in rapporto, anche convenzionale, con le Usl o con rapporti economici e consulenze svolte con strutture concorrenziali alla Usl.
L'amministratore straordinario è coadiuvato dal coordinatore amministrativo, dal coordinatore sanitario e, ove esiste, dal coordinatore dei servizi sociali, che esprimono parere obbligatorio sugli atti dell'amministratore straordinario.
Per le attività di natura socio-assistenziale, delegate alla unità sanitaria locale o all'unità socio-sanitaria locale dagli enti locali e da questi finanziate con specifiche risorse, i comuni possono confermare la delega, che viene esercitata tramite l'amministratore straordinario, ovvero revocarla e riassumere direttamente la gestione delle funzioni, ovvero conformarsi alla normativa regionale vigente.

Indennità disoccupazione Le domande entro il 2/4

LA DIREZIONE generale dell'Inps ha dato comunicazione che per la presentazione della domanda di indennità ordinaria di disoccupazione per l'anno 1990 i termini scadono il 2 aprile essendo il 31 marzo e il 1. aprile giorni festivi. Possono presentare domanda i lavoratori che nell'anno 1990 abbiano prestato almeno 78 giornate di lavoro effettivo.
Sono interessati alla domanda i lavoratori agricoli e non agricoli, compresi quelli che hanno avuto lavori stagionali, occasionali, eccetera. Ciò a condizione che possano far valere, oltre alle suddette 78 giornate, due anni di anzianità assicurativa nell'assicurazione generale obbligatoria per la disoccupazione alla data del 31 dicembre 1990. Come è noto l'indennità ordinaria di disoccupazione spettante ai lavoratori del 1. gennaio 1991 è rapportata al 20% nella retribuzione percepita nel 1990. ***B. B.***

Ferrovie. Permangono motivi di preoccupazione dopo l'incontro sul riordino dell'apparato

Futuro alquanto incerto per il settore dell'indotto

di Rosario Iaccarino

Positivo a metà si è rivelato l'incontro del 26 marzo scorso tra governo sindacati associazioni imprenditoriali e professionali e Ffss sulla situazione del settore dell'indotto ferroviario. Due sono stati i risultati più significativi.

Il primo risiede nella concessione da parte della Presidenza del Consiglio della delega al ministro dei Trasporti a seguire questa fase considerata «istruttoria» e preparatoria ad un appuntamento presso la stessa Presidenza del Consiglio in cui affrontare tutti i problemi del settore. Il secondo è rappresentato dalla ufficializzazione da parte delle Ffss delle dimensioni degli investimenti per il materiale rotabile per il biennio '91/92: 5.060 miliardi di cui 1.850 per l'anno in corso e 3 per l'anno prossimo.

Malgrado la situazione sia stata in qualche modo sbloccata, permangono motivi di preoccupazione a causa di una certa indeterminatezza sulle modalità con cui verrà gestita l'assegnazione delle commesse. Fattore questo determinante per il riorientamento dell'apparato produttivo collegato al ferroviario, visto anche che il processo di selezione delle aziende — come ha anticipato il rappresentante delle Ferrovie presente all'incontro — dovrà avvenire esclusivamente secondo i criteri di impresa: costi, qualità e tempi di consegna.
«Con questo orientamento delle Ffss — ha commentato Franco Aloia, segretario nazionale della Fim e responsabile del settore — gli assetti industriali e societari delle aziende italiane non vengono minimamente presi in considerazione. A ciò si accompagna un inaccettabile silenzio del governo che nel caso delle aziende pubbliche impedisce quelle sinergie necessarie a dare dimensione competitiva agli inevitabili accordi internazionali».
Aloia fa riferimento a quanto è successo recentemente con gli accordi Abb — Breda e Ansaldo — Siemens, accordi che hanno rappresentato momenti di iniziativa delle singole aziende (con le rispettive finanziarie) in assenza di uno schema deciso dall'autorità politico-istituzionale. «Entrambi gli accordi — precisa Aloia — sono difendibili e apprezzabili sul piano di una corretta impostazione aziendale ma rappresentano una sconfitta per chi riteneva indispensabile una politica settoriale nazionale che a partire dal pubblico coinvolgesse anche i privati».
In qualche modo questa situazione espone il sistema produttivo ed occupazionale ad una doppia ristrutturazione: una orientata dalle commesse Fffss e l'altra conseguente ai processi di riorganizzazione nell'ambito degli accordi di internazionali in cui le aziende italiane si inseriscono.

«È auspicabile che le aziende italiane, a cominciare da quelle pubbliche, trovino, la volontà di confrontarsi per concordare delle sinergie possibili, come è già avvenuto per il consorzio Trevi — ha concluso Aloia — per valorizzare il prodotto nazionale e renderlo competitivo».
Il prossimo incontro, salvo crisi di governo, dovrebbe avvenire presso la Presidenza del Consiglio entro una decina di giorni, per consentire — come ha affermato il ministro Bernini — un coordinamento dei processi di ristrutturazione e predisporre iniziative legislative di sostegno alle industrie e la definizione dei necessari strumenti di protezione sociale per completare, insomma, la strategia indispensabile per governare le dinamiche di un settore che rischia una progressiva marginalizzazione.

▶ Marini lascia la Cisl

una sessione del Consiglio generale. Lascio la Cisl, tranquillo, perché la lascio forte, unita e sicuramente in buone mani».

Marini, infine, ha ricordato le principali tappe del suo lavoro nel sindacato, rilevando, tra l'altro «di aver sempre combattuto l'idea di un sindacato italiano in crisi e sottolineando che per il sindacato, invece, si tratta di affrontare problemi nuovi e gravi, di sapere mettere insieme l'idea di uguaglianza e di diversità, cosa che il sindacato confederale ha dimostrato e sta dimostrando di saper fare».

in breve

A sostegno di quanto esposto Fisba Cisl, Flai Cgil, Uisba Uil, Sandez e Confederdia proclamano lo stato di agitazione della categoria che, in assenza di immediati riscontri, si trasforma in azioni sindacali più incisive.

SALARI IN RITARDO PER GLI ALLEVATORI

La Fisba Cisl e le altre Organizzazioni sindacali, hanno esaminato la perdurante situazione di incertezza che investe i lavoratori dipendenti delle Associazioni degli Allevatori che si concretizza in molti casi nella mancanza di erogazione delle retribuzioni e dei rimborsi chilometrici degli anno '90 e '91.
Questo stato di cose dipende, a parere delle Organizzazioni sindacali, dalla mancanza di chiare indicazioni da parte del ministero dell'Agricolturra e del Governo nel suo complesso sulle prospettive delle Associazioni degli allevatori, cui non appare estraneo l'atteggiamento che nei confronti delle stesse da tempo hanno assunto le Confederazioni agricole Confagricoltura, Coldiretti e Confcoltivatori.
Pertanto i sindacati hanno invitato il ministro dell'Agricoltura e il governo ad assumere decisioni funzionali al rilancio delle stesse associazioni in primo luogo attraverso l'operatività della legge 752/86 che assicuri i relativi trasferimenti finanziari alle Regioni e in secondo luogo attraverso una norma di indirizzo che fissi criteri chiari per garantire nel settore la convivenza tra le Associazioni degli allevatori e quelle dei produttori.

CONVEGNO INAS CISL

Mercoledì 3 aprile l'Inas Cisl organizza una giornata di studio su «Il diritto di accesso ai documenti amministrativi e intervento dei terzi nel procedimento: il ruolo dei patronati». La legge 241 ha infatti introdotto, anche in Italia, un nuovo sistema di relazioni tra pubblica amministrazione e cittadino. Alla giornata di studi parteciperanno: Nino Cristofori, sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Erminio Chioffi, Enzo Cardi, Alessandro Pajno, Vito Riggio, Angelo Pavan, Domenico Trucchi e Melino Pillitteri.

TIR E DOGANE

Situazione ancora difficile ai valichi del Brennero per lo sciopero bianco dei doganieri. La guardia di Finanza, che a seguito del decreto del Ministro Formica sta sostituendo in tutte le funzioni il personale doganale, riesce a stento a far passare solo circa 70 camion l'ora, evidentemente ancora troppo poco. Frattanto mentre i sindacati dei doganieri non recedano dalle loro posizioni, Formica ha chiarito che «la sua opinione è stata sempre che la riforma dell'amministrazione finanziaria non avrebbe mai intaccato i diritti del personale delle dogane».

▶ Crisi

ma attraverso, come affermato da Andreotti, «una discussione ex novo della struttura e del programma per l'anno che manca al termine della legislatura». Tutti avrebbero espresso contrarietà all'interruzione e al ricorso alle elezioni. Restano, comunque, le preoccupazioni per l'esistenza di uno stato di malessere politico-istituzionale e per le tensioni create dall'accavallarsi di nodi non risolti.

Bollo auto: proroga al 6 aprile

Nella tarda serata di mercoledì, dopo due smentite ufficiali, il ministro delle Finanze Formica ha firmato il decreto che concede la proroga al 6 aprile per il pagamento del bollo auto per vettura con potenza fiscale superiore ai 9 cavalli. La proroga era stata più volte sollecitata dalle Regioni e dall'Automobile Club.

▶ Contratto Tessili

«I dati di confronto internazionale, in tema di competitivitàdel sistema — dice ancora Montanari — non possono essere valutati solo sulla scorta di differenziali, né sul costo del lavoro, disgiunte da una valutazione sullo stato tecnologico del settore e delle flessibilità realizzate nel nostro paese».
Mentre, Aldo Amoretti, Segretario generale della Filtea Cgil nel suo intervento, ha sostenuto, tra le altre cose, che «la rottura delle trattative è stata inevitabile e persino necessaria. Un nostro comportamento diverso avrebbe autorizzato interpretazioni sbagliate sulle nostre intenzioni. Le assemblee e gli scioperi di questi giorni stanno dimostrando un

grande consenso dei lavoratori alla condotta dei sindacati, sia nelle disponibilità alla mediazione che nella difesa dei contenuti della piattaforma. Tutto ciò è utile che sia ben inteso dalle nostre controparti, in modo che si renda possibile una ripresa delle trattative per una mediazione ragionevole sui punti controversi».

▶ Usl

dei garanti e l'amministratore straordinario, che dovranno pilotare la gestione transitoria delle Unità Sanitarie Locali fino al giugno 1992, in attesa del provvedimento più complessivo di riordinamento del Servizio Sanitario Nazionale. Problemi e disfunzioni potranno essere accettati solo a patto che si pongano le premesse vere per una gestione manageriale delle Usl e per una separazione netta tra attività politica e tecnica.
I cittadini hanno bisogno di un Servizio Sanitario più efficiente, che dia risposte adeguate e di qualità alle esigenze ed ai bisogni. La speranza è che la nuova normativa risponda appieno alle aspettative ed alle attese.
È comunque auspicabile che il disegno di legge di riordino del Servizio Sanitario Nazionale sia quanto prima approvato definitivamente dal Parlamento.

▶ Fiat

ta al vento. Il nodo da sciogliere rimane il rifinanziamento della legge 64. Dopo l'accordo dei giorni scorsi scaturito attraverso l'efficacia programmazione del tavolo di concertazione
Marongiu dovrebbe presentare lo schema del disegno di legge subito dopo Pasqua (crisi permettendo, naturalmente) nelle proporzioni finanziarie concordate nel recente incontro al Ministero del Bilancio (24 mila miliardi, di cui 14 mila per le attività produttive e i rimanenti per i contratti di programma). Marongiu non riterrebbe necessario il ricorso ad uno stralcio per garantire il rispetto degli accordi. «Si può anche ricorrere allo stralcio — ha dichiarato ieri — ma oggi preferisco non anticipare soluzioni.

▶ Gravi discriminazioni

dacali ed il ministro Formica, e le posizioni ribadite in un recente incontro con la Commissione Finanze del Senato, le prime norme rielaborate in sede di comitato ristretto approvate mercoledì sembrerebbero insistere su discriminazioni pericolose ed incomprensibili». «Le tre confederazioni — continua Cocilovo — da tempo avevano anticipato le linee portanti della riforma predisponendo strutture di servizio e di assistenza per la compilazione del modello 740 da parte dei lavoratori e pensionati iscritti, nell'ambito della propria autonomia ed autosufficienza associativa». Solo nel 1990, per la cronaca, questi servizi hanno garantito complessivamente un milione e mezzo di utenti senza peraltro alcun onere a carico del bilancio pubblico. «Innovare la normativa con prerogative riconosciute esclusivamente alle imprese — tiene a precisare Cocilovo — garantite da un risarcimento di costi a carico dello stato (dalle 25 alle 40 mila lire a pratica. *Ndr),* significa introdurre una discriminazione lesiva dei diritti di riservatezza costituzionalmente garantiti nei confronti del sostituto di imposta, e configurabile come un vero e proprio tentativo di delegittimazione del sindacato nei confronti dei propri associati». «Se tali orientamenti dovessero consolidarsi — conclude Cocilovo — la reazione del sindacato non potrebbe che radicalizzarsi, tanto da svuotare comunque l'efficacia presunta ed annunciata del progetto di riforma».

▶ Mosca

mocratico smentisce dichiarando di essere semplicemente su posizioni di principio divergenti da Gorbaciov. Intanto l'ordine pubblico è in mano all'Armata Rossa e i generali non esitano a trasformare il centro moscovita in una trincea impenetrabile. Il cuore dell'impero sovietico è protetto da barricate erette in difesa della fortezza comunista: il Cremlino. Tutto è pronto per una grande battaglia, la grande rivolta di Mosca russa contro Mosca sovietica: l'emblema dell'attuale crisi, la più grave dell'era di Gorbaciov. Scioperi ad oltranza ed in via di estensione stanno intanto paralizzando il sistema energetico dell'Urss. Inascoltato l'ordine governativo di sospendere gli scioperi nelle miniere di carbone.